

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
489.988

Le scelte Il vertice notturno tra Monti, Casini e Fini

Il rebus del simbolo

E i centristi lavorano a un compromesso

L'ipotesi: un logo che evochi il premier

ROMA — Per tentare di risolvere il pasticcio dei simboli Mario Monti si è dovuto infilare in un vertice in notturna con **Pierluigi Bersani**, **Casini** e **Gianfranco Fini** e alla fine, dopo lunga e tormentata discussione, i dubbi e le ansie dei centristi erano ancora tanti. Correre alla Camera con un listone unico, come al Senato, o schierare più liste, differenziando i simboli?

Il problema della «confondibilità» delle insegne elettorali, sollevato dal Pdl, ha costretto il Professore a rivedere la strategia, in una affannosa corsa contro il tempo e in un clima niente affatto disteso. I leader di Udc e Fli sono arrivati all'incontro di Montecitorio con il sospetto che il premier in carica stia favorendo vistosamente la formazione civica di **Montezemolo** e **Riccardi**. E con il timore di restare schiacciati nelle urne dal peso dell'unica lista che potrà richiamarsi al nome di Monti: quella di Verso la Terza Repubblica, appunto. La legge vieta infatti alla coalizione di schierare più simboli che contengano il nome del leader. E così, con il Pdl che minaccia le ricorsi e carte bollate, per tutto il giorno si è ragionato di un ritorno alla lista unica. Ma il tempo stringe, i veti sui nomi di alcuni politici hanno fatto impennare la tensione e nell'Udc ci sono forti resistenze sulla prospettiva di «chiudere bottega». Fosse per Monti, **Riccardi** e **Montezemolo**, sarebbe ben comodo schierare il simbolo e il nome del leader solo nella lista della società civile, per distinguersi dai politici di professione e fare il pieno di voti. Ma

Il nodo

Solo una lista può

utilizzare il nome di Monti e potrebbe essere «Verso la Terza Repubblica»

Casini e Fini hanno ben chiaro che senza il «marchio» Monti il loro consenso rischia di ridursi assai... Da qui il braccio di ferro culminato in notturna, con Casini per nulla disposto a farsi triturare: «Certo non andremo in campagna elettorale alleati di una lista che, alla Camera, è nostra concorrente». Trattativa dura, finché un possibile compromesso è saltato fuori: presentarsi con liste separate — società civile, Udc, Fli e forse «ribelli» del Pdl — che richiamino la leadership di Monti grazie a segni grafici diversi.

«Presentare il nostro simbolo senza il nome del premier è pericoloso, rischiamo di finire

Gli alleati

Il leader Udc: non andremo in campagna elettorale alleati di una lista nostra concorrente svuotati», aveva confidato ai suoi Casini. Ma **Benedetto Della Vedova**, uno dei dirigenti finiani più graditi al Professore, spera ancora che il dilemma dei simboli costringa gli alleati a unirsi nella squadra più larga: «Ho sempre pensato che la lista unitaria "Con Monti per l'Italia" può dare forza all'intero progetto».

Se Udc e Fli sono in allarme, è anche perché Monti sta privilegiando l'anima civica dello schieramento. Prova ne sia il vertice «segreto» che si è tenuto alla Camilluccia, dove i politici (tranne qualche transfugo di Pd e Pdl) sono rimasti fuori dalla porta. Per oltre quattro ore, nel chiuso dell'hotel Villa Maria Regina, il premier ha preso appunti e registrato i sugge-

rimenti programmatici di un centinaio tra professori, responsabili tematici di Italia Futura, esponenti delle Acli e di Sant'Egidio. Freschi di passaggio sotto l'ala di Monti c'erano anche gli ex pd **Pietro Ichino** e **Maria Paola Merloni**, nonché l'ex pdl **Mario Mauro**. Il seminario sull'Agenda, che Monti voleva tenere riservato, è stato introdotto da **Andrea Riccardi**. Poi il premier ha ribadito di voler «smontare il bipolarismo» e che la sua formazione è tutt'altro che moderata: «Faremo riforme molto incisive e radicali».

Monica Guerzoni

13 gennaio

Alle 16 scade il termine per la presentazione dei simboli delle liste che correranno alla Camera e al Senato. Sarà possibile depositarli al Viminale a partire dalle 8 di venerdì 11

21 gennaio

Fino alle ore 20 di lunedì 21 gennaio si potranno presentare le liste con l'elenco dei candidati alle Corti d'appello. L'avvio di questa procedura è previsto alle 8 di domenica 20 gennaio

25 gennaio

Le liste ammesse vengono comunicate all'ufficio centrale nazionale. È possibile svolgere comizi elettorali nei luoghi pubblici e aperti al pubblico, fare propaganda elettorale con manifesti e

utilizzare le tariffe postali agevolate

